



Federazione Lavoratori della Conoscenza di Roma Sud  
**Scuola Università e Ricerca**  
 Via del Velodromo n. 77 00179 Roma tel. 06-7803345 fax 06-78141850  
 e-mail [flc.romasud@lazio.cgil.it](mailto:flc.romasud@lazio.cgil.it)

## **REFERENDUM sul "WELFARE". Una GRANDE prova di DEMOCRAZIA anche all'Università di Tor Vergata (nonostante le offensive insinuazioni dell' Rdb)**

Solo pochi giorni fa oltre cinque milioni di persone hanno votato per il referendum sul Protocollo sul welfare (previdenza, lavoro e competitività) sottoscritto il 23 luglio tra GOVERNO e parti sociali: CGIL CISL UIL.

Il protocollo sul welfare è stato votato da 5.115.054 lavoratrici, lavoratori e pensionati, 685.958 in più rispetto all'ultimo referendum del 1995, quello sulla riforma delle pensioni.

Si sono dichiarati a favore 4.114.939 (pari al 81,62 %); mentre 926.871 (pari al 18,38%) si sono dichiarati contro. In tanti hanno voluto testimoniare anche così che il mondo del lavoro c'è, conta, non diserta gli appuntamenti.

Nei seggi aperti all'Università di Tor Vergata i votanti sono stati 290, i favorevoli 214 e 76 i contrari.

Per la CGIL la consultazione di tutti i lavoratori e pensionati, iscritti e non iscritti, è un valore democratico e lo strumento del referendum è quindi irrinunciabile. Per questo valutiamo con grande soddisfazione il fatto che si sono tenute in tutto il paese circa 50.000 assemblee nei posti di lavoro per illustrare il protocollo sul welfare e che infine più di cinque milioni di persone si siano recate a votare, nonostante non di rado CISL e UIL abbiano lasciato il peso di organizzare il referendum alla sola CGIL, come è successo anche qui a Tor Vergata per l'assemblea e la tenuta dei seggi.

Tante riflessioni si possono fare sul "sì" e sul "no", che è emerso in modo consistente in alcune grandi realtà e che va assunto come una domanda politica della quale occuparci, sapendo che i dubbi e le contrarietà delle persone, così come i tanti consensi, rappresentano un dato importante per una organizzazione sindacale come la CGIL. Ci vuole rispetto e attenzione quando le persone votano!

Rispetto che evidentemente la Rdb non ha dimostrato di avere, visto il comportamento tenuto in questi giorni dai propri rappresentanti e dal contenuto dei loro comunicati: prima intendono boicottare la partecipazione all'assemblea, poi, in nome della democrazia (certamente non quella dei loro comportamenti), alcuni loro rappresentanti vi intervengono e infine nei loro comunicati insinuano disonestà e chissà quali brogli orditi da chi ha organizzato le urne: *"Tra l'altro prevedere per il referendum a Tor Vergata un'urna itinerante per i giorni successivi all'8 ottobre, dimostra ancora di più, e se ce ne fosse ancora bisogno, un metodo procedurale pervicacemente non verificabile e quindi non credibile"*.

**La FLC CGIL esprime un sincero ringraziamento per gli iscritti alla CGIL di Tor Vergata che nei giorni 8, 9 e 10 ottobre hanno messo con dedizione a disposizione il loro tempo per consentire al più ampio numero possibile di persone di poter votare ed esprime inoltre apprezzamento per la capacità che hanno dimostrato anche nell'affermare e propagandare in maniera tranquilla e rispettosa le diverse opinioni che tra di loro sono emerse per il Sì ed il No al quesito referendario. Una vera lezione di stile e democrazia!**

Per quanto riguarda la modalità di tenuta del seggio, questa è stata decisa dall'assemblea indetta per illustrare il contenuto del protocollo sul welfare, che ha previsto la presenza del seggio in tutti i plessi dell'Ateneo (Romanina, SoGeNe, Lettere/Economia/Ingegneria e Medicina) al fine di consentire la più ampia possibilità di partecipazione al voto: è sconcertante come la Rdb possa intendere utilizzare ciò come argomento di discredito, fermo restando che la commissione elettorale che ha tenuto il seggio conserva, a disposizione, l'elenco dei votanti con i dati e le firme di tutti.

Sappiamo comunque che in realtà l'obiettivo dell'azione della Rdb è sempre lo stesso: screditare sempre e comunque il sindacato confederale, ed in particolare la CGIL.

Per far ciò non esitano anche a vere e proprie campagne diffamatorie, come già successo a Tor Vergata quando è stato sottoscritto l'accordo sulle progressioni orizzontali, che proprio in questi giorni ha visto il completamento della sua applicazione: dapprima è stata messa in atto una capillare campagna di disinformazione tendente a screditare il nostro operato (*“Una ipotesi di accordo al minimo ribasso” “uno dei peggiori episodi di concertazione della storia sindacale di Tor Vergata”*) poi sono passati alla diffamazione vera e propria, inventandosi un ammanco di 740.000 euro nel fondo del salario accessorio ed insinuando, in un loro comunicato dell'Rdb nazionale indirizzato ai “lavoratori di Roma Tor Vergata”, che la CGIL era complice di chissà quali misfatti ai danni dei lavoratori: *“Sorge il legittimo sospetto che tanto astio da parte della CGIL locale e addirittura regionale nasconda il timore di uno sgradito interessamento da parte di soggetti istituzionalmente titolati a verificare con maggior attenzione tra le pieghe di bilancio...”*.

Forse ci vorrebbe un po' più di rispetto per un sindacato che ha più di cinquemilioni e mezzo di iscritti e più di 100 anni di storia impegnati quotidianamente, in ogni contesto, per la difesa dei diritti dei lavoratori, a partire da quelli dei più deboli, nel nostro Paese.

Visto gli esiti, piuttosto che preoccuparsi sempre e solamente di attaccare la CGIL, sarebbe forse il caso che la Rdb indirizzasse un po' di energie su come realizzare ciò che sostiene. Il referendum si doveva fare diversamente e cinque milioni di voti sono pochi, afferma la Rdb. Bene, aspettiamo con ansia il loro contributo alla democrazia, così come aspettiamo con ansia un loro **concreto** apporto alla difesa del welfare e più in generale dei lavoratori, dei precari, dei pensionati.

Vorremmo comunque sottolineare in tema di democrazia che, mentre alcuni, come la Rdb, hanno cercato di insinuare che ci fossero delle ombre sulla regolarità e sulla correttezza del voto, è accaduto anche l'inverso: in una scuola della provincia di Matera, il Dirigente scolastico ha negato la possibilità di allestire il seggio all'interno della sede scolastica. Naturalmente i lavoratori non si sono arresi, dopo aver denunciato l'accaduto, hanno allestito il seggio per strada, fuori dai cancelli della scuola, pur di consentire a tutti l'esercizio del voto!

**Una bella prova di democrazia, anche questa!**

Roma 22 ottobre 2007

FLC CGIL Roma Sud  
Il Segretario Generale  
G. Di Lullo

COMITATO DEGLI ISCRITTI  
FLC CGIL Tor Vergata  
Il Coordinatore  
A.Perri